

IL VISUAL CENSUS

L'attività del Visual Census conosce un largo impiego, a partire dagli anni '60, in studi condotti nelle grandi Aree Marine Protette degli USA e dell'Australia quale metodo di ricerca non distruttivo adatto ad ambienti estremamente delicati come le barriere coralline. Negli anni '80 viene adattato anche agli ambienti marini mediterranei, fino a diventare uno standard tra i più utilizzati per lo studio delle popolazioni dei pesci.

Le principali qualità che rendono il *Visual Census* preferibile ad altri metodi tradizionali (pesca, veleni, elettricità) sono: elevata compatibilità ambientale, specialmente in aree protette; versatilità e bassi costi d'utilizzo; attendibilità dei dati.

L'attività del censimento visuale è una delle azioni svolte nell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano" all'interno del progetto europeo EcoSee-a.

EcoSee-a è un progetto finanziato nell'ambito del più ampio programma europeo "Guardian of the Sea" che prevede un piano d'azione volto alla tutela e alla valorizzazione del mare mediante un piano d'azione strategico.

Nello specifico, il progetto, ha messo a punto un'operosità lungimirante che ha portato alla riconversione di un peschereccio in un natante per lo svolgimento di una serie di attività sia di carattere scientifico che turistico.

L'imbarcazione difatti, faceva precedentemente parte dalla flotta peschereccia e, grazie a una serie di interventi e modifiche (sia di carattere strutturale, sia di formazione dell'equipaggio), si è arrivati all'aumento della sua versatilità.

Il peschereccio ha svolto le sue attività in diverse Aree Marine di notevole importanza come "Torre del Cerrano", "Parco del Conero" e "Isole Tremiti" generando successivamente un network scientifico che ha coinvolto numerose Università e numerosi progetti. Tra le attività di maggior successo, troviamo quella del Visual Census svolta nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano nell'agosto 2014 e riproposta anche per il prossimo agosto 2015.

Il Visual Census, o censimento visuale, è una tecnica di campionamento non distruttivo che permette di censire la fauna ittica, senza alterare il fondale e gli organismi. Presenta diversi vantaggi potendo essere oggetto di repliche, avendo una elevata compatibilità ambientale, bassi costi di utilizzo e attendibilità dei dati.

Può essere effettuata utilizzando una cima metrata (Metodo del transetto lineare) lungo cui l'operatore nuota segnando gli organismi su un'apposita scheda, o registrando le specie avvistate in un'area circolare individuata da una cima tesa fra il fondo e la superficie (Metodo del transetto circolare).

Il Progetto Visual Census nel Parco marino "Torre del Cerrano" è un progetto pilota il cui scopo è stato quello di coniugare le attività previste da EcoSee/a di Monitoraggio marino dell'Adriatico centrale e le attività ricreative ed ecosostenibili delle Aree Marine Protette, al fine di raccogliere dati che saranno poi divulgati per monitoraggi futuri.

Tale progetto, infatti, ha previsto l'utilizzo dell'imbarcazione rinominata Eco 1 per trasportare subacquei senza esperienza scientifica per apprendere in immersione le tecniche di Visual Census e raccogliere dati importanti per la conoscenza scientifica.

L'attività si svolge ad una profondità di circa 17 m in corrispondenza della boa di segnalazione del limite Area D dell'area marina Protetta.

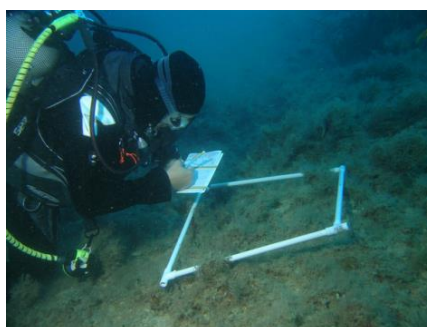
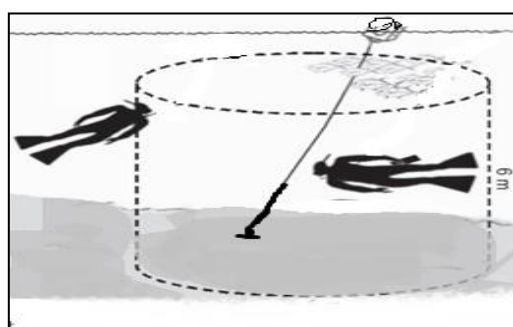
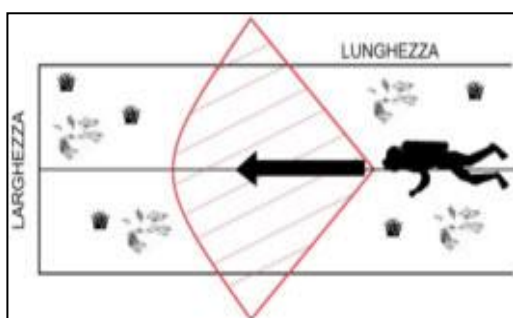
LE FASI DELL'ATTIVITA'

1) FASE INIZIALE

- Briefing scientifico: consegna ai subacquei delle schede di riconoscimento specie dove sono segnalate quelle più comuni o avvistate e successiva spiegazione per l'utilizzo della scheda.
- Briefing tecnico pre-immersione : Registrazione partecipanti e firma delle presenze sul registro di bordo.
-

2) IMMERSIONE

Metodologia del Transetto circolare modificata.



3) DE- BRIEFING

Compilazione delle schede di riconoscimento specie con il confronto (scambio di impressioni) tra i partecipanti sugli organismi avvistati.

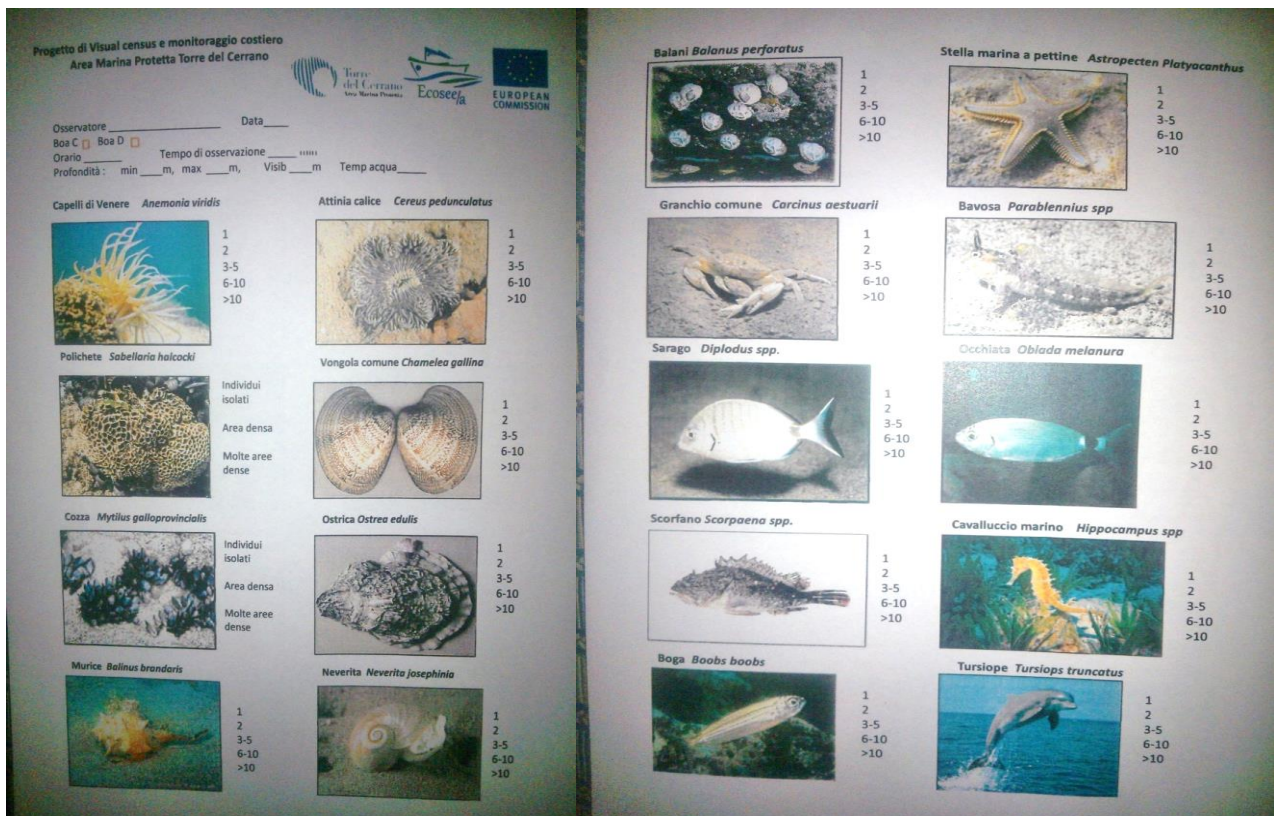


Figura: Schede riconoscimento specie

RISULTATI E OBIETTIVI DELL'ATTIVITA'

Sensibilizzazione della popolazione locale.

Attività ricreative integrate ad un'azione di carattere scientifico.

Ampliamento della visibilità della AMP in uno scenario ampio.

Grande soddisfazione da parte di turisti e ricercatori nello svolgimento delle attività.

Sviluppo e promozione di un turismo altamente sostenibile.

Raggiungimento dei social media e dei social network.

